



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

“ Terra promessa”

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza

Area: Immigrati e profughi

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto “Terra promessa” è rivolto a donne immigrate residenti nel Comune di Reggio Calabria o in arrivo a seguito degli sbarchi. Vuole contrastare i fenomeni di emarginazione sociale, sfruttamento e discriminazione e di favorirne l’empowerment e l’inserimento socio-lavorativo, attraverso la realizzazione di attività individualizzate di orientamento, formazione e accompagnamento.

Obiettivi:

- permettere l’uscita dall’isolamento e dalla solitudine;
- offrire la possibilità di progettare un percorso educativo e formativo individualizzato per ogni donna;
- Favorire l’acquisizione da parte delle donne del territorio, di una maggiore autonomia nel promuovere miglioramenti alla propria condizione di partenza;
- Sviluppare nelle donne migranti una maggiore consapevolezza delle proprie competenze e capacità; sostenere le donne migranti nell’acquisizione di nuove conoscenze e capacità tecniche, utili per l’accesso al mondo del lavoro;
- dare alle donne migranti l’opportunità di avviare una attività imprenditoriale come alternativa alla ricerca dell’impiego.

Nello specifico il progetto vuole offrire i seguenti servizi gratuiti:

- sportello di accoglienza e orientamento c/ la sede dell’Associazione In Via P. Pellicano 21/h ubicata in zona centrale della città;
- sostegno psicologico individuale per una presa in carico psicologica
- accoglienza temporanea in struttura residenziale c/o appartamento già attivo da un anno, con 8 posti letto, sito in Via Zona industriale 104, contrada Armacà

- favorire l'autonomia delle donne e aiuto a realizzare un progetto di vita autonomo attraverso un inserimento sociale, abitativo, lavorativo con la possibilità di frequentare eventuale corsi di studi e di formazione lavorativa e/o professionale.

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale

Un'attenzione dalla quale il progetto proposto alla presente non può prescindere è legata alla “**crescita personale del giovane**” in servizio e la sua “valorizzazione intesa in termini non professionali”. Obiettivo dichiarato del presente progetto è quello di favorire l'integrazione dei giovani autoctoni con i “nuovi italiani”, immigrati di prima, seconda e terza generazione, attraverso la conoscenza, la frequentazione, il rispetto, l'apertura a

nuove culture, storie ed esperienze che ogni immigrato porta con sé. Stimolare in essi il bisogno di una relazione nuova, significativa nell'incontro con l'altro determinante per quei processi di crescita e di sviluppo locale che il servizio civile porta con sé e difende.

Altro obiettivo del progetto è quello di riuscire a fornire ai giovani volontari, al termine del loro periodo di servizio, conoscenze, esperienze e strumenti per non temere la diversità, bensì divenire Il principio etico, il fondamento morale sul quale l'intervento proposto intende strutturarsi è proprio quello di valorizzare l'altro la sua “Alterità”, un altro uguale a noi ma differente da noi, un altro che diviene portatore di valori e di esperienze

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari impiegati nel progetto è quello di supporto alle figure dei mediatori culturali utilizzati per la realizzazione delle azioni progettuali. Il mediatore svolge un ruolo chiave in tutti quei delicati interventi in cui è prevista un'interlocuzione tra culture diverse, come nel caso di progetti di accoglienza ed assistenza di donne migranti, in cui i beneficiari si trovano ad approcciare una realtà completamente nuova e lontana da quella di appartenenza. Il fine principale del ruolo del mediatore è, infatti, agevolare la comunicazione tra gli operatori impegnati nell'accoglienza e i migranti, favorendo da entrambe le parti il superamento di barriere linguistico-culturali, che impediscono la comprensione di concetti fondamentali utili al beneficiario nel suo inserimento nel nuovo contesto. Il mediatore, pertanto, sempre valorizzando la lingua e la cultura di origine del migrante, deve al contempo promuovere la cultura del nuovo contesto di arrivo, spiegando valori e consuetudini, diritti e doveri che egli/ella assume dal momento in cui entra nel nuovo Paese. Per favorire l'incontro tra questi due mondi il mediatore ha il delicato compito di supportare il migrante nell'espressione dei suoi bisogni, che devono essere ‘tradotti’ in concetti corrispondenti al tessuto sociale di accoglienza, eventualmente chiarendo all'operatore quegli elementi propri del nuovo sistema di accoglienza che costituiscono un ostacolo alla loro comprensione e piena acquisizione. Fondamentale quindi è la capacità del mediatore di interpretare fedelmente e tradurre non solo la comunicazione verbale ma anche i concetti propri del sistema linguistico-culturale e i valori e i principi culturali propri della cultura di appartenenza, quali ad esempio, il significato della malattia e della sua guarigione;. Più in generale dunque, il mediatore svolge un ruolo di “ombrello” fondamentale nell'accompagnamento e di supporto tecnico dell'attività dell'operatore la cui azione, se priva del mediatore, rischia di essere vanificata o addirittura distorta.

Gli stessi volontari impegnati nel progetto di servizio civile saranno, altresì, inseriti in una squadra di operatori addetti alla relazione di front office all'interno dello sportello di ascolto e nella attività di accoglienza e di sostegno alla persona immigrata c/o il centro residenziale.

L'idea è quella di cercare, inoltre anche e soprattutto grazie all'opera dei volontari, di strutturare un servizio nelle due sedi del progetto, (via P. Pellicano sportello e comunità di contrada Armacà accoglienza) che, oltre a garantire assistenza (abitativa, linguistica, psicologica, scolastica, ricreativa, ecc.), peraltro estremamente necessaria, si adoperi altresì a favorire il rapporto delle donne immigrate con il nostro tessuto socio – economico – culturale, e, inoltre, attivi laboratori linguistici e di cittadinanza attraverso i quali i volontari del servizio civile, insieme agli operatori dell'associazione,

possano accompagnare i soggetti stranieri verso una consapevolezza nuova del proprio essere inseriti nel territorio.

Eventi di animazione nel territorio e di integrazione

Uno degli obiettivi prioritari di questa azione di progetto è lo sviluppo della persona nelle sue capacità individuali e sociali per metterla in condizione di poter pensare ed agire con autonomia di giudizio, permettendo positivi e fecondi rapporti di collaborazione con gli altri. Partendo dagli interessi della persona e dalla sua esperienza è più agevole realizzare questo processo perché ogni individuo impara più facilmente ciò che vive in una condizione di collaborazione con gli altri e di accettazione dell'ambiente.

L'Associazione "Centro Comunitario Agape" forte di rapporti e relazioni nel territorio con la Chiesa Locale e con reti come Libera e Save The Children, che possono supportare e sostenere le attività in oggetto ha, soprattutto negli ultimi anni, maturato esperienza nella realizzazione e gestione di eventi interculturali e di integrazione. Il volontario del servizio civile si inserisce in tal senso dentro una struttura ben definita e organica, proponendosi al sistema come valore aggiunto. I volontari del servizio civile potranno quindi fare esperienza di iniziative ed eventi organizzati come "modello interattivo" per persone adulte e minori, utile alla loro crescita personale e al loro sviluppo sociale.

CRITERI DI SELEZIONE

Il sistema di selezione dei volontari del SNC per i progetti programmati dal Comune di Reggio Calabria, ente accreditato in 2° classe, fa riferimento alla griglia di selezione per l'attribuzione dei punteggi ai singoli candidati predisposta dalla Determinazione del Direttore Generale UNSC del 30/05/2002. Esso si sviluppa in una serie di momenti codificati che prevedono:

1. **Fase dell'istruttoria:** verifica dei requisiti di partecipazione alla selezione previsti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.
2. **Fase della valutazione dei titoli di studio e professionali** per max 20 punti e delle **precedenti esperienze** maturate per max 30 punti, secondo la griglia dell'All.1 della Determinazione del 30/05/2002.
3. **Fase del colloquio** per max 60 punti, ottenuti dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai fattori costituenti la griglia.
4. **Fase della formulazione della graduatoria di merito** che riassume tutti i punteggi conseguiti da ogni volontario nelle varie prove e valutazioni.

Il sistema prevede il mantenimento, in fase di colloquio, dei primi 8 fattori della griglia proposta dall'UNSC verificabili col sistema della "cooperative interview" e la sostituzione della rilevanza colloquiale dei fattori 9 e 10 con un Questionario.

L'utilizzo del Questionario si basa sulla constatazione che il **fattore n° 9**, riferito a "Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato", rappresenta un aspetto sensibile per un'adeguata e sicura valutazione delle condizioni psicosociali del volontario che aspira a svolgere un servizio di forte utilità sociale e che il **fattore 10**, riferito ad "Altri elementi di valutazione" si rivolge ad aspetti generici del volontario stesso. Pertanto, al fine di evitare una soggettiva ed arbitraria valutazione di elementi difficilmente misurabili, il sistema di selezione attraverso la somministrazione del Questionario, utilizza una rilevazione che presenta un carattere strutturale con elementi quantitativi chiari e misurabili in modo oggettivo. Il Questionario, la cui estensione nella determinazione multifattoriale della personalità permette di dare un peso quantitativo maggiore rispetto agli altri fattori, cioè **12 punti**, sommando i 6 punti rispettivamente del fattore 9 e 10. In tal modo il Questionario assume un valore elevato e determinante nella valutazione complessiva e, nello stesso tempo, rende possibile mantenere la somma dei punteggi del colloquio in 60 punti complessivi, come da prassi consolidata e nel rispetto degli indirizzi della citata Determinazione.

Il Questionario costituisce un sistema di rilevazione qualiquantitativa, costituito da n.°60 item, attraverso cui si vuole analizzare il grado di competenza posseduto dai candidati relativamente a **5 variabili della personalità**, importanti per un funzionale ed efficace servizio civile.

In concreto si valutano le seguenti dimensioni psicologiche:

AUTOSTIMA	> 12 ITEM
ASSERTIVITA'	> 8 ITEM
CAPACITA' DI PROBLEM-SOLVING	> 10 ITEM
GESTIONE DELLE EMOZIONI	> 10 ITEM
EMPATIA-CAPACITA' RELAZIONALI	> 20 ITEM

Il Questionario, strutturato in forma dicotomica, viene **somministrato all'avvio del colloquio** per ogni gruppo giornaliero di volontari da selezionare, per un tempo max di 45 minuti, e valutato in modalità quantitativa attraverso una griglia di valutazione la cui sommatoria complessiva equivale a max 12 punti che vanno a sommarsi ai max 48 punti raggiungibili nella valutazione degli altri 8 fattori.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari sarà richiesto:

- Rispettare quanto disposto dalla Pubblica Amministrazione;
- Rispettare le fasce orarie previste nella presente scheda progettuale;
- Disponibilità a partecipare ad attività quali: manifestazioni, convegni seminari ecc..
- Seguire almeno il 75% delle ore di formazione generale e specifica;
- Rendersi disponibili ad effettuare il monitoraggio e la verifica delle attività progettuali;
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo le esigenze di servizio che verranno in ogni caso programmate e concordate.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Oltre ai requisiti generali, richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, i volontari, data la particolarità e la specificità del progetto, per poter partecipare alle selezioni devono possedere i seguenti requisiti:

n. 4 volontari:

- Laurea triennale in Mediazione linguistica e culturale o titolo equipollente
- Esperienza, almeno annuale, nel campo dell'immigrazione

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con solo vitto: 0

Sede/i di attuazione del progetto:

Via Paolo Pellicano e struttura residenziale, sita in Via Zona industriale 104, contrada Armacà.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessun credito formativo riconosciuto.

Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, previo accordo con il Comune di Reggio Calabria, ha sottoscritto in data 22/09/2004, riconosce il periodo di servizio civile prestato dai volontari presso l'Ente, come tirocinio ai fini dei titoli formativi espressi, concordati e raggiunti nel progetto.

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Al termine del periodo di servizio civile, ai volontari verrà rilasciato un attestato di frequenza personalizzato, con indicazione delle attività svolte e delle conoscenze acquisite. Oltre all'aspetto formale, i volontari avranno l'opportunità di sviluppare, attraverso l'esperienza le seguenti competenze:

- formazione di base sui valori del volontariato
- competenze nella relazione d'aiuto e di ascolto
- competenze relative al lavoro di gruppo
- conoscenze relative al mondo dell'immigrato
- competenze relative alle metodologie

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

Nella formazione specifica verranno affrontati i seguenti argomenti contestualizzandoli rispetto al tipo di azione ed al ruolo svolto dall'associazione all'interno del progetto.

Nella formazione specifica verranno affrontati i seguenti argomenti contestualizzandoli rispetto al tipo di azione ed al ruolo svolto dall'associazione all'interno del progetto.

La formazione si strutturerà in **11 moduli di n. 5 ore ciascuno.**

Per il raggiungimento dei prescritti obiettivi si farà ricorso ad un percorso della durata complessiva di 55 ore con una articolazione modulare.

La formazione specifica sarà a cura del Dott. Mario Nasone.

Contenuti della formazione

1. Le donne immigrate: chi sono e come vengono accolte (5 ore)
2. Problematicità socio-culturali e prospettive d'intervento in un'ottica d'integrazione (5 ore)
3. Se a chiedere asilo sono le donne (5 ore)
4. Le donne migranti nel mediterraneo (5 ore)
5. Il lavoro per le immigrate nei tempi della crisi (5 ore)
6. Costruzione del progetto di vita, il bilancio di competenza (5 ore)

7. L'orientamento al lavoro (5 ore)
8. Le politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (5 ore)
9. Migranti e servizi di cura (5 ore)
10. La condizione lavorativa delle donne migranti in Italia, opportunità e servizi (5 ore)
11. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (5 ore)

Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di **n° 55 ore**.

L'erogazione delle ore, come da Linee guida della formazione dei giovani in servizio civile emanate con Decreto n.160/2013 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, avverrà entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.